

# **Dizionario dei bibliotecari italiani del Novecento**

a cura di  
**Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani**

con la collaborazione di Andrea Paoli

Roma  
Associazione italiana biblioteche  
2022

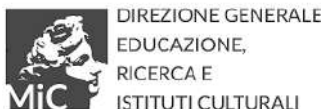
Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico.

Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione richiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura (finanziamento 2021)



In copertina: i partecipanti alla 30ª Sessione IFLA (Roma 14-18 settembre 1964) a Palazzo Barberini (Archivio storico AIB).

Una versione a stampa è disponibile in vendita all'indirizzo <<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

© 2022 Associazione italiana biblioteche  
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche  
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma  
Tel. 064463532, fax 064441139  
e-mail [aib@aib.it](mailto:aib@aib.it), <http://www.aib.it>  
ISBN 978-88-7812-365-6  
DOI: <https://doi.org/10.53263/9788878123656>

## **Indice**

<i>La nostra storia</i> (Rosa Maiello)	7
<i>Presentazione</i> (Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani)	9
<i>Dizionario dei bibliotecari</i>	13
<i>Indice delle biblioteche</i>	867
<i>Autori delle voci</i>	881



## La nostra storia

Considero un onore e una fortuna insperati poter concludere il mio sessennio da presidente nazionale dell’AIB festeggiando la nascita di questa edizione in volume del *Dizionario*, che merita di essere consultata anche linearmente per comprendere i tratti fondamentali, l’evoluzione, la complessità della professione bibliotecaria in Italia, le trasformazioni del contesto sociale, culturale e politico al cui interno essa è maturata, i problemi e le sfide – quelli eccezionali, come gli eventi bellici, e quelli ricorrenti, come la penuria di risorse e la frammentazione del quadro istituzionale – con cui ha dovuto misurarsi e che ne hanno influenzato la fisionomia.

La scelta di pubblicare in volume un’opera ipertestuale tipicamente in aggiornamento continuo – e di fatto sistematicamente aggiornata su AIB-WEB, grazie all’impegno di Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani – risponde allo scopo di offrire una rappresentazione “solida” dei risultati dell’avanzamento della ricerca storica e uno strumento per facilitare quella consultazione anche lineare di cui dicevo sopra.

C’è tanta AIB nel *Dizionario*: non solo perché (non casualmente, a parer mio) sono soci storici dell’AIB i curatori, i collaboratori, molti degli autori delle voci e l’editore, ma soprattutto per l’adesione di gran parte dei protagonisti delle voci del *Dizionario* stesso all’AIB e, ancor prima (da parte dei fondatori), all’idea che una professione, per essere tale, abbia assoluta necessità di ritrovarsi in una comunità professionale con cui confrontarsi liberamente.

Perciò, insieme a Vittorio Ponzani, vice presidente dell’Associazione e referente del nostro Comitato esecutivo nazionale per le Edizioni AIB, ringrazio, a partire dai curatori, tutta la grande comunità che ha concorso alla creazione e reso possibile consegnare alle stampe questa preziosa rappresentazione della nostra storia.

*Rosa Maiello*



## Presentazione

L'origine di questo *Dizionario* risale a più di vent'anni fa, a una prima pubblicazione, curata da Giorgio De Gregori e Simonetta Buttò e intitolata *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990* (Roma: AIB, 1999), che era il risultato dell'acquisizione, aggiornamento e completamento dei dati raccolti da Giorgio De Gregori, a partire dalla metà degli anni Ottanta, al fine di mettere insieme dei *Materiali per un repertorio bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del secolo XX*, che nell'idea del suo autore aggiornasse il classico *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX* di Carlo Frati, pubblicato postumo da Albano Sorbelli nel 1933, presso l'editore Olschki, e poi integrato da Marino Parenti con tre volumi di *Aggiunte* fino alla metà degli anni Cinquanta, editi da Sansoni dal 1957 al 1960.

Nel volume del 1999 si riuscì a includere 212 voci contenenti i dati che erano stati raccolti con sistematicità a partire dalle commemorazioni pubblicate in «Accademie e biblioteche d'Italia» e nel «Bollettino AIB», anche se non mancavano incursioni in altre riviste professionali e di discipline affini, nonché aggiunte dovute alla vastità delle conoscenze e degli interessi di un professionista esperto come Giorgio De Gregori.

L'anno seguente, il 2000, l'AIB inaugurava la versione in rete del *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari del XX secolo (DBBI20)*, a cura di Simonetta Buttò, consultabile in AIB-WEB all'indirizzo <<http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/dbbi20.htm>>. Da allora, per oltre vent'anni, il repertorio è stato continuamente arricchito, aggiornato, corretto, in un *work in progress* reso possibile dalla collaborazione di colleghi, studiosi, ricercatori e, in diversi casi, anche di familiari dei biografati.

L'utilità del lavoro, anche per la praticità del suo uso libero in rete, è largamente dimostrata dalla frequenza con cui si vedono ripresi i suoi dati (ad esempio in edizioni di carteggi e memorialistica, in cataloghi di antiquariato); lo si trova anche citato nel *Dizionario biografico degli italiani*, che raramente include fonti online nelle bibliografie delle voci, oltre ad essere utilizzato da anni per la formazione del lemmario.

Il nuovo *Dizionario*, che si fonda quindi su oltre vent'anni di lavori svolti dopo l'edizione a stampa del 1999, comprende 826 voci, basate in parte sul *DBBI20* online (che attualmente ha superato le 850 schede, ma a vari livelli di completezza), aggiornate sia nella bibliografia che nei contenuti testuali e sottoposte a un'attenta revisione per garantire equilibrio nella presentazione dei dati e uniformità delle scelte redazionali, anche recuperando una parte delle voci originali dovute a Giorgio De Gregori, naturalmente con i necessari adeguamenti. Numerose altre voci sono già previste, alcune assegnate ma non ancora pervenute, altre già consegnate ma in attesa dell'*iter* redazionale, e alcune sono annunciate nella versione web come voci in preparazione.

Il nuovo repertorio a stampa costituisce perciò un punto di riferimento stabile, che rappresenta compiutamente lo stato della ricerca a oggi, e che per la sua forma garantirà l'integrità e la certezza dei riferimenti anche in una prospettiva di lunga durata, oltre a trovare il suo posto – il che ha anche un valore informativo da non sottovalutare – nei settori biografici delle sale di consultazione delle biblioteche, in Italia e all'estero.

Naturalmente integrazioni e anche nuove voci verranno comunque raccolte ed elaborate dalla redazione, per trovare la loro sede di diffusione tempestiva e *in progress* nel nuovo sito web del *Dizionario*, che l'AIB ha già messo in cantiere per il 2023, estendendone la copertura prevista non più al solo XX secolo, ma a partire dall'Unità, dai bibliotecari che erano in attività nel 1861, e proseguendo, com'è naturale, con le figure più significative del XXI secolo, così da rappresentare pienamente il contributo dei bibliotecari italiani per l'intero arco cronologico dell'Italia unita.

Ci sembra corretto riconoscere che, nonostante gli sforzi dei curatori, sono ancora numerose le figure non rappresentate da una voce nel *Dizionario*, sia per i primi decenni del Novecento, sia per i tempi più recenti. Spesso difettano gli articoli commemorativi, in genere accompagnati da una bibliografia degli scritti, che facilitino la stesura di voci adeguatamente documentate e precise per i dati biografici, o risulta difficile individuare, di solito sul territorio, colleghi o studiosi disponibili a svolgere le ricerche necessarie e poi a redigere i testi secondo uno stile che lascia pochi margini all'immaginazione e all'affettività.

Al di là delle esigenze del *Dizionario*, non bisogna tuttavia dimenticare che ogni biblioteca dovrebbe raccogliere, conservare e studiare con attenzione tutto ciò che riguarda la sua attività nel tempo, e in particolare la memoria e il profilo delle persone che vi hanno operato.

Abbiamo avuto la fortuna di poter contare costantemente, non solo nei mesi della preparazione di questo volume, sulla collega Federica Olivotto, responsabile della Biblioteca dell'AIB, che ha saputo creare una vera e propria rete per la ricerca di dati mancanti o incerti, sia nell'archivio AIB nazionale, sia attraverso un fitto carteggio con biblioteche, comuni e uffici anagrafici su tutto il territorio nazionale. A Federica rivolgiamo un ringraziamento davvero speciale, che tiene conto anche dell'affetto e della partecipazione che ha sempre dimostrato, con il suo sorriso, per la nostra impresa.

Dobbiamo inoltre gratitudine e riconoscenza ad Andrea Paoli, un amico da sempre, che ha collaborato con rigore e precisione a tutto il lavoro redazionale, garantendone la continuità con le radici storiche che risalgono alla visione che ne ebbe – ormai venticinque anni fa – Giorgio De Gregori, di cui fu assistente, lettore, scrittore, editore. Andrea aveva già dato prova della sua perizia e capacità organizzativa nella revisione delle biografie e delle bibliografie delle complesse storie professionali raccolte nel *Dizionario biografico dei soprintendenti bibliografici*, coordinato da Simonetta Buttò nel 2011 per il Ministero per i beni e le attività culturali e il Centro studi per la storia del lavoro e delle comunità territoriali. Per questo *Dizionario dei bibliotecari* ora ha anche curato, con la consueta, razionale maestria, l'indispensabile *Indice delle biblioteche*: è grande la stima e l'affetto che proviamo per lui.

Anche se esigenze di tempi hanno reso necessario porre un termine al recupero e all'elaborazione del materiale, che per la natura di un'opera di questo genere non ha mai fine, questa edizione del *Dizionario* offre comunque un panorama della complessità e delle varie fisionomie dell'antica e nobile professione che rappresenta: spazia ad esempio dalle grandi biblioteche nazionali a tante biblioteche locali, di centri anche piccoli, disseminate in tutta la penisola, spesso animate da persone che vi si dedicavano a titolo gratuito o in aggiunta ad altre occupazioni, senza dimenticare le istituzioni religiose, tuttora attive e importanti, nonostante le note vicende di soppressioni e incameramenti avvenuti nell'Ottocento, e gli istituti specializzati.



Nel *Dizionario* si potranno trovare quindi, insieme a figure poco note, che spesso non compaiono in nessun altro repertorio ma che meritano comunque di essere ricordate, anche bibliotecari che forse potremmo chiamare “di passaggio”, che si sono dedicati alla professione solo per un periodo più o meno breve, di solito in gioventù, diventando poi più noti per attività diverse: basterà ricordare scrittori come Eugenio Montale, Luciano Bianciardi e Lalla Romano o un personaggio politico come Alcide De Gasperi.

Lo scopo delle voci non può essere, per motivi evidenti, quello di offrire un profilo completo e approfondito della vita e delle attività degli uomini e delle donne che hanno operato nelle biblioteche, ma il nostro impegno è stato principalmente quello di fornire informazioni biografiche sintetiche, precise e affidabili – in molti casi basate su ricerche d’archivio – e un largo spoglio bibliografico, cosicché i lettori possano proseguire, se sono interessati a un determinato personaggio, con altre letture, non di rado con monografie specifiche, che l’editoria professionale ha prodotto con una certa vivacità soprattutto negli ultimi vent’anni.

Ricordando, anche con questo volume, le donne e gli uomini che ci hanno preceduto, non possiamo sfuggire alla riflessione che il valore delle biblioteche, per chi le usa, dipende innanzitutto dalle persone che vi lavorano.

*Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani*

### *Ringraziamenti*

Barbara Maria Affolter, Brunella Argelli, Livio Attanasio, Maurizio Avanzolini, Rino Avesani, Anna Bacchelli, Susanna Basile, Paolo Bernardoni, Gabriele Bezzi, Marco Borra, Carlo Bozza, Max Bruno, Marco Brusa, Sandro Bulgarelli, Paola Buonocore, Valeria Buscaroli, Laura Businaro, Paola Bussei, Biblioteca civica di Imperia, Biblioteca civica di Santa Margherita Ligure, Biblioteca civica V. Joppi di Udine, Biblioteca comunale di Schio, Biblioteca comunale di Todì, Biblioteca comunale Giosuè Carducci di Spoleto, Biblioteca comunale Labronica di Livorno, Biblioteca comunale Sabino Loffredo di Barletta, Biblioteca del Seminario vescovile di Rovigo, Biblioteca e Archivio del Capitolo metropolitano di Milano, Biblioteca Estense di Modena, Biblioteca multimediale di Fabriano, Biblioteca Paroniana di Rieti, Biblioteca Planettiana di Jesi, Casa Carducci (Bologna), Alessandra Casamassima, Luigi Catalani, Angela Adriana Cavarra, Pier Vittorio Ceccherini, Federica Clarizia, Eugenia Croce, Dario D’Alessandro, Patrizia Damiani Alberotanza, Giuseppe Decarlini, Francesca Delneri, famiglia Di Benedetto, Maria Cristina Di Martino, Barbara Faes, Marco Favretto, Antonia Ida Fontana, Francesca Gallori, Giorgio Gatto, Paola Gibbin, Marina Golia Guardati, Giovanni Grazioli, Silvio Guida, Vincenza Iossa, Nicola Madonna, Maria Novella Maggiore, Rosa Maiello, Diego Maltese, Gloria Manghetti, Livia Marcelli, Roberta Masini, Lucia Milana, Vanda Monduzzi Medri, Anna Nesi, Rita Notarianni, famiglia Paoletti, Antonio Parisella, Carlo Pastena, Franco Pasti, Rita Pelosi, Carmela Perretta, Tiziana Pesenti, Andreina Rita, Paola Rizzolo, Lelia Rozzo, Iliario Ruocco, Maria Letizia Sagù, Maria Gioia Tavoni, Francesco Tinazzo, Antonella Trombone, Steno Zanandrea, Riccardo Zancan e il personale della Sala manoscritti della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Publicò alcuni scritti di carattere locale e fu socio effettivo dell'Ateneo di Brescia dal dicembre 1945.

Nel 1957 gli fu conferita la medaglia d'argento dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

A. P.

[Ugo Vaglia]. *Pier Giuseppe Lancini*. (I nostri lutti). «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 170 (1971), p. 348-349 (pubblicato nel 1972). Segue: *Medaglie di Pier Giuseppe Lancini*, a cura di Vincenzo Pialorsi, p. 349-351.

Pierfranco Blesio. *Compendio bio-bibliografico dei Soci dell'Ateneo [di Brescia] dall'anno di fondazione all'anno bicentenario (1802-2002)*, n. 854, con elenco di alcune pubblicazioni. <<https://www.ateneo.brescia.it/controlpanel/uploads/compendio/L.pdf>>.

*Lancini Pier Giuseppe*. In: *Enciclopedia bresciana*, <[http://www.enciclopediabresciana.it/enciclopedia/index.php?title=LANCINI\\_Pier\\_Giuseppe](http://www.enciclopediabresciana.it/enciclopedia/index.php?title=LANCINI_Pier_Giuseppe)>.

## **La Rocca, Francesco**

(Palermo 30 aprile 1948 – Agrigento 17 maggio 1993)

Conseguito il diploma di maturità presso il Liceo scientifico Stanislao Cannizzaro di Palermo, nel 1972, in seguito al matrimonio con Maria Carmela (Mara) Barbagallo, bibliotecaria, si trasferì a Salerno, dove per un paio d'anni svolse attività didattica presso l'ENAIIP. Nel 1974 fu nominato responsabile del Centro di servizi culturali di Agrigento, finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno e affidato dal 1976 alla gestione del Comune.

Impegnato politicamente nel Partito comunista italiano, nel 1981 contribuì alla fondazione del Centro culturale Pier Paolo Pasolini di Agrigento, che presiedette a partire dal 1984, realizzando numerose iniziative culturali in cui fu coinvolto anche Leonardo Sciascia.

Nel 1983 divenne direttore della Biblioteca comunale Santo Spirito di Agrigento, appena istituita, e vi promosse subito la creazione di un Sistema bibliotecario circoscrizionale, istituendo biblioteche distaccate nelle frazioni di Fontanelle, Giardina Gallotti, Montaperto, Villaseta.

Poco prima della morte aveva assunto anche l'incarico di capo di gabinetto del Commissario di governo al Comune di Agrigento.

Intensa fu la sua attività in seno all'Associazione italiana biblioteche, di cui fu proclamato socio d'onore alla memoria nel 1993: coordinatore della Commissione nazionale biblioteche pubbliche (1988-1990) e presidente della Sezione Sicilia dal 1988 alla morte, per la quale diresse anche il bollettino bimestrale «Biblioteche e cooperazione in Sicilia».

Nel 1989 promosse l'organizzazione a Cefalù del XXV Congresso nazionale AIB, «Cultura organizzativa e pianificazione: ruolo e prospettive per le biblioteche nel mercato dell'informazione», e in quegli anni intervenne a diversi convegni.

Di forte impatto politico, sebbene non premiata dal successo, fu la raccolta di 50.000 firme da lui promossa tra il 1991 e il 1992 per sostenere, con iniziativa popolare, una proposta di legge regionale elaborata dall'AIB per lo sviluppo delle biblioteche di ente locale. Alla proposta (*La Sicilia vuole leggere*) avevano aderito numerosi intellettuali: primo firmatario fu Gesualdo Bufalino e tra i sostenitori figuravano gli scrittori Matteo Collura, Vincenzo Consolo, Michele Perriera, Maria Luisa Spaziani, e gli editori Sergio Flaccovio, Elvira ed



Enzo Sellerio, oltre a diversi docenti universitari (Antonino Buttitta, Romualdo Giuffrida, Bruno Lavagnini, Giusto Monaco, Gianvito Resta, Vincenzo Tusa).

Si distinse per azioni civili dirette a coniugare la funzione sociale delle biblioteche con l'impegno contro la mafia, ideando all'indomani delle stragi di Capaci e di via D'Amelio un "Segnalibro antimafia", in collaborazione con la Biblioteca centrale della Regione siciliana, distribuito al Congresso AIB di Rimini (1992) e poi al Salone del libro di Torino, e favorendo la destinazione della raccolta bibliografica *Leggere la mafia* alla Biblioteca comunale di Palma di Montechiaro (AG), che il 16 gennaio 1993 venne intitolata al giudice Giovanni Falcone.

Nel maggio 2008 gli è stata intitolata la Biblioteca comunale di Agrigento, trasferita nella nuova sede presso il palazzo dell'ex Archivio notarile, progetto di cui egli stesso si era occupato molti anni prima.

DOMENICO CICCARELLO

AIB Sezione Sicilia. Comitato esecutivo regionale. *Un grande cammino si è interrotto*. «BI e CO: biblioteche e cooperazione in Sicilia», 5 (1993), n. 2, p. 1, con una fotografia.

Tommaso Giordano. *In ricordo di Franco La Rocca*. «AIB notizie», 5 (1993), n. 6, p. 1-2, con una fotografia.

Antonio Scolari. *Franco La Rocca*. «Vedi anche», 5 (1993), n. 2, p. 3.

Concetta Mineo. *Franco La Rocca*. «AIB notizie», 6 (1994), n. 5, p. 7.

Massimo Belotti. *In ricordo di un amico*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 6, p. 13, con una fotografia.

Giovanni Solimine. *Dedicato a Franco La Rocca*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 7/8, p. 6-8, con un ritratto.

Domenico Ciccarello. *Perché abbiamo ricordato Franco La Rocca*. «AIB notizie», 15 (2003), n. 8, p. 7.

## Laurentini, Giuliano

(Castelluccio di Capolona AR 19 aprile 1926 – Firenze 12 maggio 2009)

Entrò nell'ordine dei Cappuccini della Provincia Toscana nel luglio 1943 e venne consacrato sacerdote nel marzo 1950, dopo aver studiato in vari seminari e conventi toscani. Si formò poi nello studio della Sacra Scrittura dal 1951 al 1956 presso il Pontificio Istituto biblico di Roma e a Gerusalemme allo Studium Biblicum Franciscanum.

Rientrato in Provincia, si dedicò all'insegnamento, nello studentato teologico dei Cappuccini di Pisa (1956-1958) e di Firenze (1958-1969) e nei seminari di Firenze e di Prato.

Concluso il periodo dell'attività didattica, nel 1971 fu nominato Bibliotecario provinciale, in un momento di crisi profonda per le biblioteche degli ordini religiosi. Si dedicò a pubblicare strumenti importanti quali *Incunaboli e cinquecentine della Biblioteca dei Cappuccini di Firenze* (Firenze 1988) e poco dopo *Biblioteca dei Cappuccini di Livorno: manoscritti, edizioni secc. XV-XVI* (Firenze 1992), quindi *Opuscoli della Biblioteca dei Cappuccini di Firenze* (Firenze 1996).

I suoi studi favorirono la ricerca di preziose edizioni antiche nei piccoli e ormai semiabbandonati conventi e di queste favorì la loro raccolta, per salvaguardia e valorizzazione, nei locali della Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Montughi. Da questa operazione scaturì il catalogo *Incunaboli e cinquecentine delle biblioteche dei Cappuccini di Toscana* (Firenze 2003), con Antonella Grassi, sua preziosa collaboratrice per dodici anni.